



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 67 DEL 26/09/2018

OGGETTO: Proposta di o.d.g. per il Consiglio Comunale di Barrafranca, al fine di impegnare l'Amministrazione Comunale a presentare ricorso al TAR contro il decreto di nomina del Commissario ad Acta incaricato dall'Assessorato Autonomie EE.LL. di "Approvare con decorrenza fin dall'anno 2014 l'innalzamento al massimo delle aliquote IMU e TASI e dell'Addizionale IRPEF".

L'anno duemiladiciotto il giorno ventisei del mese di Settembre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri

1) Tambè	Alessandro	9) Flammò	Danila
2) Perri	Clorinda	10) Di Dio	Giovanni
3) Cumia	Salvatore	11) Baglio	Katia assente
4) Ferrigno	Fabrizio	12) Alessi Batù	Vanessa assente
5) Zuccalà	Calogero assente	13) Cumia	Kevin assente
6) Strazzanti	Stella	14) Vetriolo	Giuseppe
7) Patti	Giovanni	15) Ferrigno	Giuseppe
8) Strazzante	Michela assente	16) Barresi	Jasmine
Presenti n.	11	Scrutatori:	
Assenti n.	5		Ferrigno Fabrizio
			Cumia Salvatore
			Perri Clorinda

Presiede il Presidente Dott. Giovanni Di Dio

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta.

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il

Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente passa alla trattazione del punto avente ad oggetto: "**Proposta di o.d.g. Per il CC di Barrafranca, al fine di impegnare l'amministrazione comunale a presentare ricorso al TAR contro il decreto di nomina del Commissario ad acta incaricato dall'Assessorato autonomie locali di "Approvare con decorrenza fin dall'anno 2014 l'innalzamento al massimo delle aliquote IMU e TASI e dell'addizionale comunale IRPEF"**".

Si dà atto che alle ore 19,14 entra in aula il Consigliere Zuccalà.

Il Consigliere Cumia S. dà lettura della proposta e spiega che quando fu presentato l'o.d.g. Il Commissario non aveva ancora innalzato le aliquote con la delibera n. 3. Propone di integrare il dispositivo con il seguente emendamento: "impegnare l'amministrazione ad impugnare anche la delibera n. 3 del 21/09/2018 di innalzamento delle aliquote con effetto dal 2014".

Il Consigliere Tambè: non sempre i ritardi del C.C. fanno danno. La lettura della nota del M5S nel punto "Comunicazioni" si coniuga con questo momento. Si calpesta la democrazia, la legge dice che le aliquote le innalza il C.C. anche se è vero che sono stati previsti i poteri sostitutivi da parte della Regione. Questa volta stranamente l'assessorato è stato celerissimo sia per la nota di invito-diffida che per l'intervento sostitutivo. Stranamente i verbali n. 2 e n. 3 del 21/09/2018 richiamano solo alcuni atti e fatti avvenuti in questo ente. Sono vuoti voluti o sono in mala fede? Non è possibile che non si faccia riferimento alla seduta di C.C. per discutere della nota e della riproposizione delle delibere sulle aliquote. La Regione con un suo funzionario ha deliberato l'innalzamento delle aliquote a decorrere dal 2016, oggi lo stesso Assessorato disconosce gli atti del Commissario straordinario mandando un commissario ad acta per adottare con decorrenza 2014. Cosa è cambiato nel frattempo alla Regione? O improvvisamente comincia a leggersi le carte e si accorge di una nota del MEF, questa Regione di Forza Italia che si vanta di non volere aumentare le tasse. Il conflitto tra norme evidenziato da questo C.C. non è stato ascoltato, andremo oltre per difendere i cittadini da chi ha costretto questo Comune al dissesto e anche contro la Regione che chiede qualcosa di illegittimo e se non ci riusciremo per via di ricorso amministrativo, ci proveremo per altre vie. Il 4 maggio 2018 si gridò a gran voce che non era possibile decidere le tasse per il 2014, vi sono tutti gli estremi per i ricorsi. Non sono convinto che l'innalzamento delle aliquote ci salverà dal dissesto perchè non incasseremo mai ma creeremo le basi per un dissesto ancora più grande. Siamo quasi costretti ad impugnare le delibere e sono favorevole ad integrare le proposte per impugnare le delibere del Commissario ad acta n. 2 e n. 3 del 21/09/2018, adottate con una celerità stranissima. La stragrande maggioranza dei Consiglieri la sera del C.C. del 21 settembre scorso non sapeva che si erano adottate le delibere, con danno per la comunicazione istituzionale creando un altro vulnus per far filare liscio quel C.C. Propone di integrare la proposta e di "impegnare anche il Presidente del C.C. ad impugnare quelle delibere". Il C.C. si è espresso, non è stato inadempiente. Sarà presentata un'interrogazione all'ARS dal M5S per fare chiarezza.

La Consigliera Perri: concorda con quanto detto dal Consigliere Tambè e spiega di avere posto dei quesiti alla Regione in ordine alla legittimità, assieme a qualche altro Consigliere. Il C.C. ha deciso e non è stato inadempiente, avendo deliberato con ampie motivazioni. Perchè nel 2016 il Commissario Straordinario Guida non ha deliberato con decorrenza dal 2014? Non vi fu risposta alla nota. Qualora i cittadini vincessero i ricorsi, il grave danno causato all'ente chi lo paga? La Regione ha deciso di sostituirsi al C.C. ritenendolo inadempiente ma così non è. Dichiaro di essere favorevole ad impugnare tutte le delibere e invita l'A.C. a dichiarare se sia disponibile, altrimenti si prendono altre soluzioni e non si perde tempo.

Il Consigliere Ferrigno G.: gradirei che la maggioranza prendesse la parola. Il 21/09/2018 era convocato il C.C. per discutere di sicurezza e legalità e invece veniamo a conoscenza che il Commissario ha approvato le delibere, è stata calpestata la democrazia! Io ero in Comune e il Commissario stava deliberando, quindi il Sindaco lo sapeva. Questo atto approvato dal Commissario non fa altro che creare un ulteriore dissesto. Chi pagherà questi danni? Non possiamo

farli pagare ai cittadini. Il Sindaco anzichè andare a Roma e a Palermo a chiedere la nomina di commissari, poteva chiedere soldi per non gravare sulle tasche dei cittadini. Chiediamo a gran voce all'A.C. Di tutelare i cittadini e non per fare populismo o campagna elettorale. Il danno lo deve pagare chi lo ha causato.

Il Presidente: invita al rispetto del regolamento in merito agli interventi.

Il Sindaco: precisa, in merito a quanto affermato dal Consigliere Ferrigno G., di avere saputo della visita del commissario ad acta il giorno stesso del 21/09 e ricorda che i consiglieri presenti chiedevano notizie sulla relazione dell'ispettore del 6/09/2018, citata nel decreto di nomina. Ne ha parlato con il Presidente del C.C. la mattina stessa. Per quanto riguarda i viaggi a Roma e Palermo spiega che sono quasi tutti nella direzione di chiedere finanziamenti per il Comune e ne sono prova i lavori nell'aula consiliare ecc... Non andiamo mai a chiedere la nomina di Commissari. La politica non si costruisce su illazioni. Anche i viaggi a Roma erano diretti a fare chiarezza su come portare avanti l'ipotesi di bilancio, non è competenza del Sindaco chiede la nomina di commissari. Comunica di essersi recato a Palermo e di avere chiesto la relazione ma non è ancora arrivata. Condivido tanti vostri pensieri e che i danni sono frutto di scelte sbagliate del passato, della cattiva politica. I danni del passato ricadono su tutti noi.

Il Consigliere Ferrigno G.: serve un solo finanziamento: per chiudere i bilanci dal 2014 al 2018.

Il Consigliere Zuccalà: si complimenta con il collega Cumia S. per avere portato l'argomento all'attenzione del Consiglio, con l'emendamento il punto è completo. Dichiaro di essere favorevole al ricorso al TAR perchè si metterebbe fine alla legittimità di questa vicenda. Ritengo che la proposta sia perfetta ma non si può impegnare l'A.C. che ha proposto le aliquote, propone di chiedere l'intervento del Presidente del C.C. per la nomina di un legale e ai Consiglieri di autotassarsi per essere tutelati al 100%. Propone di cassare la parte che impegna l'A.C. e di impegnare il Presidente del C.C.

~~**L'Assessore Barbagallo:** se oggi parliamo di questo annoso problema è perchè qualcosa di retroattivo è accaduto nel passato, già a partire dal 2007 quando la Corte dei Conti ha chiesto al Consiglio di adottare le misure correttive che non sono mai state adottate. Una delle misure correttive era proprio l'innalzamento delle aliquote dei tributi. Oggi il Ministero fa delle prescrizioni e tra queste la decorrenza dell'ipotesi di bilancio e l'innalzamento delle aliquote dal 2014. Noi abbiamo delle prescrizioni e se non accertiamo le maggiori entrate creiamo danno erariale, non piace nemmeno all'amministrazione ma siamo obbligati. La cosa assurda è far decorrere l'ipotesi di bilancio dal 2014 ma le aliquote vanno applicate dal 2014. Se vi saranno ricorsi chi pagherà il danno? In questo caso la colpa è del Ministero che ha imposto l'innalzamento delle aliquote con effetto retroattivo. Per i cittadini non ambia nulla perchè la legge impone di aumentarle per almeno cinque anni. Se non chiudiamo l'ipotesi resteremo sempre nel limbo e i cittadini continueranno a pagare. Come amministrazione non possiamo impugnare gli atti ma nemmeno lo può fare il Presidente, lo possono fare i singoli consiglieri e i cittadini.~~

La Consigliera Barresi: pochi giorni fa si parlava di legalità e oggi si calpesta la democrazia. Oggi siamo costretti a prendere una decisione nell'interesse dei cittadini. Si dichiara favorevole alla proposta. La cosa più grave è la mancanza di dialogo istituzionale. Siamo inadempienti per non avere adottato un atto imposto e per avere preso una decisione ampiamente motivata. Sento parlare di cattiva politica del passato e vorrei sentire il pensiero della maggioranza e di coloro che nel 2015 non hanno voluto approvare il piano di riequilibrio e l'aumento delle tasse mentre oggi hanno cambiato idea. Vi è uno scollamento totale tra i cittadini e l'amministrazione e tra la Giunta e il Consiglio. A nessuno fa piacere prendere una decisione che grava sui cittadini. Dichiaro di essere favorevole ad impugnare le delibere.

Il Consigliere Patti: le aliquote sono aumentate perché il Comune è in dissesto. Il dissesto è frutto di amministrazioni allegre del passato. Oggi vedo un ordine del giorno presentato da chi ha procurato o ritardato il dissesto. Invito la città a leggere la relazione del Commissario Pio Guida, allegata alla delibera del dissesto. La Corte dei Conti parlava di squilibri già nel 2007 imponendo misure correttive reiterate negli anni successivi. Sicuramente non eravamo noi ad amministrare la città. Bisogna dire alla città di chi sono le responsabilità, vi sono nomi e cognomi di chi ha causato il danno. Vi era una nota del responsabile finanziario di aprile 2015 che invitava a deliberare il dissesto ma tale proposta fu rimandata indietro e ciò ha ritardato la deliberazione del dissesto. Tutti questi anni di ritardi sono responsabilità di chi forse voleva salvare il Comune ma un ritardo vi è stato. Mi assumo la responsabilità di non avere approvato il piano di riequilibrio ma è arrivato in C.C. ad ottobre 2015.

Il Consigliere Cumia S.: volevo sentire tutti gli interventi dei gruppi di maggioranza perché voglio vedere le sterili polemiche che in modo puerile vuole innescare l'A.C. Non accetto lezioni dal Sindaco che è stato frutto di un gruppo politico che ha governato per decenni questa città e oggi vorrebbero dare lezioni eredi di eredi. Si parla di responsabilità del passato senza parlare di responsabilità del presente. Sorprende il silenzio di questa maggioranza e comprende l'imbarazzo. Non dimentichiamo che questa maggioranza (PDR, FI e un consigliere ex PD) ha votato favorevolmente all'aumento retroattivo delle aliquote ed è grazie a questa minoranza che si discute in favore della collettività. L'unico coerente è l'assessore al bilancio che ha spiegato perché l'amministrazione non può impugnare le delibere. Il Sindaco, quale rappresentante legale pro tempore dell'Ente può impugnare sia il decreto di nomina del commissario che le delibere. In merito all'emendamento proposto dal Consigliere Zuccalà non concorda in quanto si vorrebbe togliere dalle spine quest'A.C. che deve cercare di tutelare i cittadini. Io sono un giurista, afferma, e ravvedo la possibilità di impugnarlo perché il C.C. si è espresso e quindi non è inadempiente. Non è stata ancora notificata la relazione dell'ispettore regionale. Il C.C. è stato la vittima, la Regione sembra impazzita in quanto il Commissari ad acta nel 2016 non hanno innalzato le aliquote dal 2014. Cosa è cambiato? È cambiato il Governo Regionale. Siamo disponibili ad un'integrazione per impugnare anche le delibere adottate dal Commissario ma non accettiamo altre integrazioni. Mi stranzia il fatto che abbiamo presentato questo ordine del giorno con cinque firme e il Commissario non aveva deliberato nulla. Si è cercato di convincerci a non presentarlo e poi subito il Commissario lo stesso giorno ha innalzato le aliquote. Ci sono stati Sindaci in passato che si sono barricati davanti al Comune per non fare insediare i Commissari. Ricorda il caso del Commissario che è stato bloccato per impedire il passaggio del servizio idrico ad Acquaenna. Precedenti amministratori si sono impegnati per impedire l'ingresso di Commissari, Lei Sindaco non si è preoccupato di informarci per mobilitarci.

Il Sindaco: ricorda che al Dipartimento si dice che erano tutti d'accordo per impedire il passaggio del servizio ad Acquaenna.

Il Consigliere Cumia S.: lei invece si è messo d'accordo con altri Commissari per sollecitare la Regione a nominarli? Non permetterò di stravolgere l'ordine del giorno. Favorevole ad impugnare gli atti anche come Consiglieri. Stasera ho visto da che parte sta la maggioranza e l'amministrazione.

Il Consigliere Zuccalà: sono favorevole ma pensavo che far nominare un legale a chi ha proposto le delibere non fosse coerente, è un controsenso.

Il Consigliere Cumia S.: o si ritirano gli emendamenti o ritiro l'ordine del giorno.

Il Consigliere Vetriolo: il Consigliere Cumia S. è stato premuroso nel presentare l'ordine del giorno. Io sono stato tra quelli che hanno votato la proposta delle aliquote perché con gli altri Consiglieri abbiamo ritenuto che si dovesse ottemperare alle prescrizioni del Ministero. La

competenza sulle aliquote è esclusiva del Consiglio e non della Giunta. Nessuno sa da quale parte stia la verità ma secondo il MEF e il Ministero dell'Interno si devono innalzare. Noi stasera non possiamo fare chiarezza ma il Tar ci potrà dare una risposta definitiva e certa. L'Amministrazione ha ben poco da fare, in passato i Consiglieri a proprie spese hanno impugnato atti. La possibilità di ricorrere al TAR era stata evidenziata, circa otto mesi fa, dal Consigliere Ferrigno F. per verificare se il provvedimento fosse legittimo. Il Consiglio, in rappresentanza dei cittadini, deve potere impugnare queste delibere per fare chiarezza nell'interesse dei cittadini. Siamo favorevoli ad autotassarci. Non vedo margini per l'A.C. che ha solo il compito di preparare gli atti da sottoporre all'approvazione del C.C. che è l'organo competente.

Il Consigliere Ferrigno F.: la nomina del Commissario fa seguito ad un certo iter. Si parte dalle prescrizioni del Ministero dell'Interno e perché lo prevede la legge con decorrenza dall'ipotesi. Questa decisione è stata adottata dal Commissario. Invito chi dice che si è chiesto l'intervento della Regione, a fare i nomi. Io mi sono rimesso agli organi superiori. Nella delibera del Commissario è citato che il 26/06/2018 si è rinviata la discussione. Io in quella sede votai favorevolmente il rinvio perché vi era in corso un'ispezione chiesta dai Consiglieri di opposizione. L'ispezione si doveva concludere entro 60 giorni che scadevano i primi del mese di agosto. Mi sarei rimesso all'esito dell'ispezione. Oggi si chiede di impugnare le delibere del Commissario e sono favorevole perché si deve scoprire la verità. L'importante è che si tutela il Comune, se vi è una sentenza del Tar non vi saranno ricorsi da parte dei cittadini. Questo oggi lo deve fare il Consiglio Comunale in quanto il Commissario si è sostituito al Consiglio e non alla Giunta.

Il Consigliere Tambè: conferma gli emendamenti proposti. È essenziale impugnare non solo il decreto di nomina del Commissario ma anche le delibere adottate in sostituzione del Consiglio n. 2 e 3 del 21/09/2018. Si sta discutendo se lo debba fare il Sindaco, il Consiglio o entrambi. Cita il caso della minaccia di dissesto al Comune di Catania e come si sono mossi tutti nella stessa direzione per scongiurare il dissesto. Si possono presentare più ricorsi e il TAR potrebbe decidere di riunirli tutti. Non è detto che se il Consiglio impegna l'amministrazione poi questa eseguirebbe la direttiva. Ritengo essenziale impegnare il Sindaco e l'Amministrazione perché il Sindaco deve difendere i cittadini. ~~È essenziale impegnare il Presidente del C.C., singoli o gruppi di Consiglieri per ricorrere.~~ All'esito della sentenza del TAR ci sentiremo tutti più cautelati. Potrei stare ore a descrivere chi ha portato questo ente al dissesto, ci sono verbali alla Corte dei Conti. Confermo di integrare l'ordine del giorno per impugnare le due delibere e impegnare il Presidente del Consiglio ad impugnare le delibere.

Il Consigliere Cumia S. gli emendamenti proposti dai Consiglieri Tambè e Zuccalà sono inammissibili e improponibili in quanto il Consiglio comunale non può impugnare un atto della Regione ma lo può fare solo il Sindaco. Come minoranza accettiamo solo le scuse alla città da chi ha votato a favore delle aliquote retroattive. Ritiro il punto perché non ci si può fidare della maggioranza che non vuole impegnare l'Amministrazione che ha già espresso di non volere impugnare gli atti. Chiedo il ritiro del punto.

Il Presidente: il Consiglio comunale di Barrafranca il 4 maggio si esprime con una deliberazione bocciando le aliquote retroattive. Un organo sovrano che è il Consiglio Comunale ha deliberato. La Regione invita il Presidente del Consiglio a riapprovare le delibere, disattendendo un articolo del nostro regolamento, intimando ad approvare gli atti. Io difenderò tutto il Consiglio Comunale perché è illegittimo intimare ad un organo sovrano di adottare atti su cui si è espresso. Che senso ha mandare un invito a riconvocare il Consiglio se si ha il potere di nominare un Commissario. Mi dispiace che in quel periodo ero assente, avrei risposto che il regolamento non consente di riconvocare il C.C. ma questo non è stato fatto. Anche il Commissario Straordinario, Pio Guida, non ha applicato le aliquote retroattive, la Regione ha mandato una missiva pure a costui? La situazione è molto ingarbugliata, è mia intenzione mettere in atto quanto di mia competenza per difendere e tutelare il Consiglio. Replica all'Assessore Barbagallo che nel 2016 vi è stata una

vacatio amministrativa gestita dal Commissario. L'ordine del giorno è firmato da 5 Consiglieri e, consultata la Segretaria Generale, dovrebbe essere ritirato da tutti i firmatari.

La Consigliera Perri: ho chiesto sincerità all'amministrazione, se vogliono realmente impugnare gli atti. In caso contrario intraprenderemo un percorso autonomo. Se il Presidente vorrà intraprendere iniziative avrà tutto il mio sostegno. Favorevole al ritiro del punto, nella qualità di firmataria.

Il Consigliere Ferrigno G.: è favorevole al ritiro del punto, tenuto conto che la maggioranza si è espressa in maniera non favorevole. Noi andiamo avanti anche singolarmente.

Il Consigliere Vetriolo: dispiace che si ritiri il punto dopo ampia discussione, emerge il problema della paternità. Forse non se l'aspettavano ma noi siamo favorevoli al punto e invece si ritira. Bisognerebbe volare più in alto. Vi sono due firmatari assenti, non so se sia possibile ritirarlo, in analogia si potrebbe rinviare.

Il Segretario Generale: il regolamento non dice nulla in merito ma trattandosi di un atto di indirizzo politico anche se si ritira non si producono effetti giuridici, fermo restando che occorrerebbe la volontà di tutti i firmatari.

Il Presidente: il punto si può ritirare su richiesta dei tre firmatari present, fermo restando che gli assenti possono ripresentarlo.

Il Consigliere Zuccalà: sono favorevole a qualsiasi iniziativa.

Il presidente dà atto che il punto è stato ritirato.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F/to. Dott. Giovanni Di Dio

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F/to. Dott. Tambè Alessandro

IL SEGRETARIO GENERALE

F/to . Dr.ssa Giunta Anna

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

N. Prot.: 0011393
Data Prot.: 21-09-2018 12:46:49
Tipo Reg.: Entrata
Cod. AOO: c_a676_aoo
Den. Amm.: Comune di Barrafranca

Ill.mo Presidente del Consiglio Comunale di Barrafranca

Dott. Giovanni Di Dio



Oggetto: richiesta di o.d.g aggiuntivo al Consiglio Comunale convocato in seduta ordinaria per il giorno 26/09/2018.

I sottoscritti consiglieri comunali con la presente chiedono e propongono alla s.v di inserire tra i punti del Consiglio Comunale convocato in seduta ordinaria per il giorno 26/09/2108 l'allegato ordine del giorno aggiuntivo relativo alla **“proposta di o.d.g . per il Consiglio comunale di Barrafranca, al fine di impegnare l'Amministrazione comunale a presentare ricorso al T.A.R contro il decreto di nomina del Commissario ad acta incaricato dall'Assessorato autonomie locali di “approvare con decorrenza fin dall'anno 2014 l'innalzamento al massimo delle aliquote IMU e TASI e dell'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF”.**

Barrafranca 18/09/2018

I sottoscritti consiglieri comunali:

Schustore Luigi
Giuseppe Ferraro
Giuseppe Ferraro
Valerio Di Pietro
Renzo Comi

N. Prot.: 0011394
Data Prot.: 21-09-2018 12:54:49
Tipo Reg.: Entrata
Cod. AOO: c_a676_aoo
Den. Amm.: Comune di Barrafranca



AL SIG. SINDACO

AL SIG. ASSESSORE AL BILANCIO

AL SIG. ASSESSORE ALLA LEGALITA' E TRASPARENZA

Comune di Barrafranca – loro sedi -

OGGETTO: Proposta di o.d.g. per il Consiglio comunale di Barrafranca, al fine di impegnare l'Amministrazione comunale a presentare ricorso al T.A.R contro il decreto di nomina del Commissario ad acta incaricato dall'Assessorato autonomie locali di "approvare con decorrenza fin dall'anno 2014 l'innalzamento al massimo delle aliquote IMU e TASI e dell'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF".

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI BARRAFRANCA

Premesso:

Che con DDG del 13/09/ 2018 veniva nominato dall'Assessorato agli Enti locali quale commissario ad Acta presso il Comune di Barrafranca il Dott. Giuseppe Petralia, con il mandato di "approvare con decorrenza fin dall'anno 2014 l'innalzamento al massimo delle aliquote IMU e TASI e dell'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF".

Considerato:

Che il Consiglio Comunale di Barrafranca già si è espresso di non approvare la proposta di deliberazione n. 27 del 04/maggio/2018 in materia di introduzione retroattiva di aliquote in data antecedente la dichiarazione di dissesto.

Visto:

il DDG del 13/09/2108 che prevede "tutte le spese sostenute dal commissario sono a carico dell'Ente inadempiente in questo caso il Comune di Barrafranca".

Ritenuto:

che in caso dell'introduzione delle suddette aliquote retroattive prima della dichiarazione di dissesto, c'è il rischio di esporre il Comune di Barrafranca ad ulteriori aggravii di spese, per via dei numerosi ricorsi che potrebbero innescarsi da parte dei contribuenti.

Per tutto quanto sopra scritto e considerato, propone all'Onorevole consiglio comunale di approvare il presente o.d.g con il seguente dispositivo:

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A ricorrere al TAR contro il decreto di nomina del Commissario ad acta da parte dell'Assessorato autonomie locali DDG del 13/09/2018, incaricato di "approvare con decorrenza fin dall'anno 2014 l'innalzamento al massimo delle aliquote IMU e TASI e dell'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF".

Handwritten signatures:
Sindaco
Giuseppe Petralia
Comune di Barrafranca
Kilian Lancia